

La vittoria ai Mondiali nella 15 km: come ai tempi di Nones

# Marcia trionfale sugli sci del «soldatino» Albarello

## Così i Giganti del Nord si sono arresi

L'emozione gli soffocava la voce e gli dilatava i battiti del cuore. Marco Albarello, gigante ostiano di 30 anni, aveva appena passato il traguardo del 15 chilometri a Oberstdorf, Campionato del Mondo di sci nordico, e le luci nitide del tabellone elettronico gli avevano detto che era primo con 2' sul grande russo Vladimir Smirnov. Il soldato ostiano aveva sul petto il numero 29 e doveva aspettare che arrivassero Tom Wassberg, Aki Karvonen, Aleksandr Batjuk, Gunde Svan, Terje Langli, Christer Majbäck, Juri Burlakov: i giganti del «Grande Nord». Ma già poteva cullare il sogno di una medaglia, perché al primo rilevamento intermedio solo Gunde Svan e Vladimir Smirnov avevano fatto meglio di lui e perché a due terzi della durissima corsa sotto la neve era davanti a tutti.

«La medaglia d'oro? Non ci credo. Aspettiamo che arrivino gli altri. C'è Gunde Svan. C'è un russo che va molto forte. Il russo molto forte era Mikhail Deviatjarov, secondo dopo dieci chilometri e mezzo a un solo secondo dal ragazzo azzurro. Il cronometro ha respinto il primo assalto, quello del campionissimo svedese Tom Wassberg. Poi ha respinto Aki Karvonen, Aleksandr Batjuk e Christer Majbäck. E Gunde Svan? Al secondo rilevamento era soltanto 15'. Il grande scandinavo stava pagando a caro prezzo un infortunio subito nei giorni della vigilia: spalando la neve davanti a casa sua gli si era strappato un muscolo del torace

e il dolore gli rendeva difficile la respirazione. Fuori gioco anche lui. Tra la medaglia d'oro e Marco Albarello c'era soltanto Mikhail Deviatjarov, il meno pregiato del quartetto sovietico e Marco, dopo aver respirato a fondo per placare il tumulto intimo, si è messo paziente ad aspettare. E quando ha visto il campione venuto da lontano sbucare dalla traccia disegnata sulla collina ha capito che era fatta, che dopo il trionfo di Franco Nones sulle nevi olimpiche di Atrians nel 1968, c'era un secondo italiano capace di penetrare nel reame del Nord. Cosa vale questa medaglia d'oro? Non ha prezzo perché in fondo vi sono valori così codificati, così irrigiditi in antiche realtà da apparire miracolosi che esista gente capace di modificarli. Queste medaglie — come le tre di Seefeld — sono il frutto di un lavoro durissimo, di una paziente accortezza, di un coraggio a prova di tutto. Sono il prodotto di una intelligente collaborazione tra lo sci e la scienza, della bravura dei tecnici come il finlandese Jarmo Punkkinen e come il vaitellinese Alessandro Vanoi, un ragazzo che perfino i nordici di viale, di un dirigente come Mario Azitella, il «missionario», che ci ha creduto anche negli anni bui. Lo sci di fondo per la seconda volta ha scavalcato lo sci alpino e in Italia la cosa è sorprendente e straordinaria. I parrotti poveri hanno avuto dalla loro la fortuna di non essere ossessionati dai

mass-media e di poter lavorare con calma puntando tutto sul grande appuntamento iridato di Oberstdorf. Una volta tanto il disinteresse ha dato risultati positivi. Il valore della medaglia è incommensurabile anche perché Marco Albarello ha vinto usando il passo classico, quello per il quale si sono battuti strenuamente sovietici e scandinavi. Si diceva che l'Italia era forte solo a passo di pattinaggio. Non è vero. Se il lavoro è buono, se la preparazione non lascia nulla al caso, se l'impegno è a prova di delusioni i risultati arrivano anche dove si pensa che non arriveranno mai. Aspettavamo Giorgio Vanzetta e Maurizio De Zoli ed è sbucato un ragazzo dalle braccia fortissime che aveva adoperato i 30 chilometri per valutare a fondo se stesso in rapporto alla distanza media. A dirlo così sembra perfino facile. **Remo Musmeci**

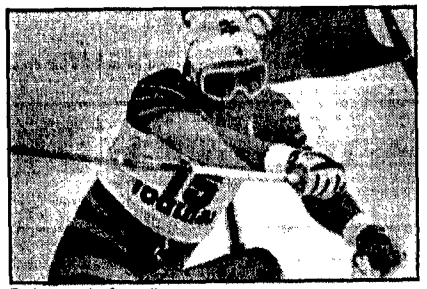
**CLASSIFICA:** 1. Marco Albarello (Ita) 15 km. in 43'08"1. 2. Tom Wassberg (Sve) 43'08"6. 3. Mikhail Deviatjarov (Urss) 43'09"6. 4. Paal Gunnar Mikkelssplatt (Nor) 43'12"4. 5. Vladimir Smirnov (Urss) 43'21"6. 6. Vegard Ulvang (Nor) 43'29"8. 7. Giorgio Vanzetta (Ita) 43'38"2. 8. Aleksandr Batjuk (Urss) 43'41"2. 9. Jari Laukkonen 43'52"1. 10. Juri Burlakov (Urss) 43'52"1. 11. Christer Majbäck (Sve) 43'53"1. 12. Gianfranco Polvara (Ita) 44'06". 13. Maurizio De Zoli (Ita) 44'11"9. 14. Aki Karvonen (Fin) 44'12"2.



Marco Albarello in piena azione nella sua corsa vittoriosa a Oberstdorf

Nel gigante della nebbia e Todinau, Germania Federale, e di Pirmin Zurbriggen, si sono rivisti gli azzurri. Roberto Erbacher, Alberto Tomba e Richard Pramotton hanno ottenuto belle classifiche e si sono piazzati quarto, quinto e sesto. Roberto non ha però ragione di legarsi ai per il podio mancato perché tra Markus Wasmeier e lui c'è lo spazio robusto di 41 centesimi. E tuttavia nella moderata gioia di aver ritrovato i «giganti» c'è l'amarezza di aver perso una medaglia. E infatti Pirmin Zurbriggen, alla nona vittoria stagionale, ha scavalcato Richard Pramotton nella classifica di sci alpino. Il campione svizzero ha fatto un'ottima seconda posizione. Pirmin fino ad oggi ha preso parte a tutte le gare di Coppa del Mondo (24) e a tutte le prove dei Campionati mondiali (6). Su 33 gare — include le combine — ne ha vinte 12. Questa è una cifra che parla da sola. Ancora nebbia ieri, come sabato, sul pendio della alpietta Markstein. Pirmin Zurbriggen, primo dopo la prima discesa, si è difeso dall'assalto di Marc Girardot e con la sua velocità e la sfida di Crans-Montana. Markus Wasmeier ha ottenuto un buon terzo posto che però non deve aver soddisfatto il tantissimo gente che si è data appuntamento attorno alla pista nonostante il tempo di gara. I due stranieri ancora una volta battuti. Il giovane Bernhard Gstrein ha

# Sempre Zurbriggen ma si rivedono Erlacher & soci



Zurbriggen ha fatto di nuovo centro

scivolato l'ottimo secondo posto della prima discesa con un ruzzolone nella seconda. A Flühli, Svizzera, ennesimo scontro tra le ragazze svizzere e quelle austriache con l'ennesimo trionfo della prima. Corinne Schmidhauser ha preceduto di un solo centesimo di secondo l'austriaca Monika Mairhofer. Ma il successo collettivo della regina guidata da Jean-Paul Fournier è quasi insultante: quattro classificate tra le prime sei. E a Zurigo, l'azzurro Paola Magoni ha fatto poche porte nella seconda discesa, poi ha perso la linea e se n'è andato. Ma non aveva paura perché nella prima manche non aveva saputo far meglio del

### Brevi

**Cross-Capannelle: vince Panetta**  
Francesco Panetta ha vinto a Roma-Capannelle la prova valida per il campionato italiano di società di corsa campestre. Il giovane atleta ha preceduto al traguardo Franco Boffi e Gianni De Madonna. Alberto Cova si è piazzato soltanto settimo. Il titolo maschile non è sfuggito alla Pro Patria Freedent.

**Hockey: il Varese espugna Bolzano**  
Nel primo turno della finale per il primo posto del campionato di hockey su ghiaccio, il Varese Kronenbourg ha espugnato il campo del Bolzano Divis. Il punteggio: 4-2. Dopo due tempi le squadre erano in parità 1-1. La differenza si è registrata nell'ultimo tempo: 3-1 per i varesini.

**Ciclocross-militare a Pianegado**  
Un vicentino di 19 anni ha vinto ieri il campionato militare di ciclocross che si è corso a Settimo Milanese con la partecipazione di 53 atleti. Gianluca Pianegado, che correva per i colori del Battaglione atleti di Padova, ha preceduto Giovanni Miasoglio e Paolo Bottani.

**Roy il più veloce a Lake Placid**  
Matt Roy, pilota dell'equipaggio statunitense, ha messo una seria ipoteca sulla sua riconferma a campione del mondo di bob a due. Infatti si è stato il più veloce nelle due discese dei mondiali che si svolgono a Lake Placid. Nelle due ultime prove di oggi Roy parte con quasi un secondo di vantaggio sul più immediato inseguitore che è il bob di Inghilterra.

**Conora abbandona agli indoor Usa**  
Secondo successo per Stefan Edberg ai campionati Usa indoor di tennis svizzeri a Memphis nel Tennessee. Lo svedese si è aggiudicato ieri il torneo contro Jimmy Connors, che è stato costretto ad abbandonare la finale dopo aver perduto il primo set per 6-3 mentre era in vantaggio nel secondo per 2-1. Il mancino svedese è caduto sulla superficie dura del campo da tennis male al ginocchio destro.

**A maggio congresso dell'Arcl-pesco**  
Il prossimo 2 e 3 maggio si svolgerà a Livorno il congresso nazionale dell'Arcl-pesco. Sono 90.000 i tesserauti all'associazione. Saranno dibattuti i problemi legati alla difesa dell'ambiente, del patrimonio ittico e contro gli inquinamenti.

# Il Petrarca passa anche a Catania Derby al Benetton

RUGBY A1	
Scavolini Aquila-Eurobags Casale	25-13
Cus Roma-Imbimmi Milano	16-30
Doko Calvisano-Seragamme Brescia	5-3
Amatori Catania-Petrarca Padova	6-7
Benetton Treviso-Datlat Rovigo	10-7
Blue Dawn Mirano-Rugby Parma	10-8

**CLASSIFICA:** Petrarca 30 punti; Benetton 28; Scavolini 28; Brescia 21; Parma, Rovigo, Imbimmi 16; Catania 12; Cus Roma 10; Mirano 9; Calvisano 7.

RUGBY A2	
Ineva Benetton-Pastajolly	0-13
Gel capello Piacenza-Gico Roma	30-3
Rugby Noceto-Corime Livorno	16-12
Rugby Frascati-Logro Pesce	6-3
Mass Milano-Fracasso San Donà	6-22
Cus Padova-Tre Pini Padova	15-15

**CLASSIFICA:** Gel capello e Fracasso 31 punti; Gico Roma 23; Benetton 20; Livorno 18; Pastajolly 17; Frascati 15; Logro Pesce 12; Tre Pini, Cus Padova e Noceto 9; Mass 8.

A Livorno e a Pesaro trasferite fatali per Diotor e Arexons, in testa «ammucchiata» di 4 squadre, «colpacci» di Giomo e Benetton (in A2)

# Nel basket tutte insieme appassionatamente

## Alla Scavolini bastano un solo tempo e Davis per domare l'Arexons

**Del nostro inviato**  
**PESARO** — Alla fine sono stati solo sette punti di scarto: 109 a 102 a favore della Scavolini. Eppure i pesaresi erano arrivati ad accumulare fino a 26 lunghezze di vantaggio sull'Arexons: 59 a 33, al 15' della prima frazione di gioco. Ma stavolta (anche se qualche brivido i tifosi pesaresi l'hanno sicuramente provato) non si è ripetuto il finale a sorpresa di mercoledì scorso a Bologna, contro la Diotor, quando gli uomini di Sacco hanno regalato a Villata e soci una partita già vinta. Rimandando a Cantù l'Arexons e mani vuote, la Scavolini ha fatto capire come sia seriamente intenzionata a vendere cara la pelle. Due anni fa l'attuale allenatore della nazionale, Valerio Bianchini, definì la Scavolini una «mina vagante». Questa affermazione potrà essere utilizzata anche per i playoff di quest'anno. Soprattutto ora che i biancorossi di Sacco hanno finalmente avuto la conferma che i soldi spesi per Charles Davis si sono rivelati un buonissimo investimento: è stato lui, nel primo tempo, a sferrare il colpo che ha fatto messo ko l'Arexons e dal quale la formazione lombarda non si è più ripresa, nonostante un più che decoroso secondo tempo. Raramente capita di registrare percentuali come quelle realizzate da Davis: 6 su 8 nei tre da 2, 4/4 nelle conclusioni da 3 (più 2 rimbalzi e 3 assist per Fredrick che ha puntualmente messo a canestro). Nel secondo tempo l'americano è calato vistosamente, ma nei primi venti minuti aveva giocato... per forma.

**SCAVOLINI PESARO** 109  
**AREXONS CANTU** 102

**SCAVOLINI:** Costa 11, Magnifico 25, Fredrick 30, Davis 28, Gracia 13, Natali 2, Zampolini, Sonaglia, Minoli, Ne, Franco, All, Sacco. Tiri da 2: 40/58. Tiri da 3: 4-8. Totale tiri 44/76. Tiri liberi: 17/20. Rimbalzi: 35.

**AREXONS:** Charles 22, Gay 29, Riva 23, Innocenti 5, Marzorati 10, Cagnazzo 11, Bossa 2, Fumagalli, No, Bosio e Milosi, All, Recalcati, Tiri da 2: 40/60. Tiri da 3: 2/8. Totale tiri: 42/68. Tiri liberi: 16/24. Rimbalzi: 34.

**ARBITRI:** Baldini di Firenze e Montella di Napoli.

**NOTE:** Spettatori 5.000. Usciti per 5 falli. Magnifico, Gracia e Riva.

temi portano soprattutto la firma (e la regia) di Andrea Gracia: a Bologna aveva lottato alla pari con Brunamonti, ieri ha vinto nettamente il duello con Marzorati. E Fredrick? Ha realizzato 30 punti. Di più non gli si può chiedere.

L'Arexons è apparsa letteralmente frastronata nei primi minuti, impotente di fronte agli scatenati pesaresi che, da fuori e da sotto, hanno infierito senza pietà (70 punti in venti minuti di gioco parlano da soli). Charles e Gay si sono confermati una coppia di tutto rispetto: esplosiva nel primo, con schiarite e penetrazioni a ripetizione, meno ap-

## Il «mal di trasferta» della Diotor s'aggrava, l'Allibert fa il resto

**ROMA** — La testa della classifica ha...rinunciato. Scavolini e Allibert hanno provveduto ad accorciare la testa della classifica battendo Arexons e Diotor. Adesso in cima ci sono ben quattro squadre a quota 36 e un po' di spazio vedere come verranno conquistate le posizioni migliori per i playoff nelle ultime quattro giornate.

Domenica con il fattore campo a farla da padrone. Tranne un'eccezione (a parte la Tracer che ha giocato sabato) la Giomo che è passata a Bologna contro la Yogo. Sono vittorie e sconfitte che pesano a questo punto. Soprattutto la nella zona tra playoff e play-out. Domenica di infortuni anche quello di Fantozzi ad Udine sembra abbastanza serio. Domenica di normale amministrazione se si pensa a Banco, Divarese e Gergi. La Boston invece è andata a farsi infilzare malamente in due supplementari a Udine. In A2 continua la corsa solitaria della Benetton che pareva dover perdere di brutto a Milano contro la Filanto. E invece alla fine...

Questa settimana riprendono le Coppe. Domani la Scavolini gioca a Mosca in Coppa delle Coppe contro il Caska nella prima semifinale. Mercoledì 18 a Caserta, Coppa Korac, arriva il fortissimo Harelbeke. Infine giovedì 19, Coppa dei Campioni, a Milano c'è Maccabi-Tracer.

**ALLIBERT LIVORNO** 76  
**DIOTOR BOLOGNA** 65

**ALLIBERT:** Diana 2, Lanza 18, Teachey 8, Rolle 15, Albertazzi 11, Bonaccorsi 10, Aldi 6, Rittosa 6, Del Buono, Ne, Pucci, All, Maupo Di Vincenzo. Tiri da 2: 26/53. Tiri da 3: 4/9. Totale tiri 30/68. Tiri liberi: 12/19. Rimbalzi: 48.

**DIOTOR:** Brunamonti 9, Byrnes 6, Vilanta 13, Binelli 17, Stokes 13, Fantin 7, Sbragali, Ansaloni, Ne, Lenzi e Righi, All, Gamba. Tiri da 2: 18/52. Tiri da 3: 6/12. Totale tiri: 24/64. Tiri liberi: 11/20. Rimbalzi: 35.

**ARBITRI:** Bianchi e Cagnazzo di Roma.

**NOTE:** Spettatori 4.150. Incasto 38 milioni. Usciti per 5 falli: Aldi, Albertazzi, Brunamonti e Binelli.

**Notro servizio**  
**LIVORNO** — Diotor, il mal di trasferta si aggrava. La «corazzata» di Sandro Gamba, lontana da casa, presenta falle sempre più vistose, subisce una mitezza metamorfosica e, puntualmente, almeno da cinque turni esterni a questa parte, finisce poi col buscare di brutto. E la sconfitta può assumere contorni anche nitidissimi quando l'avversaria, come la Allibert, è squadra tutta grinta e determinazione, trascinata da un «cuore» grande così e stimolato dal bisogno di punti preziosi per mantenersi in quota nella lotta per l'accesso ai playoff.

Le «v» nere hanno macinato fin dal primo tempo, sotto i ri-

### I risultati di A1

11° GIORNATA DI RITORNO	
C. Riunite RE-Tracer MI (giocata sabato)	104-105
Scavolini PE-Araxona Cantù	109-102
Mobilgirgi CE-Berlioni TO	87-82
Banco Roma-Hamby Rimini	91-72
Diversese VA-Ocean BS	101-84
Allibert LI-Diator BO	76-65
Fantoni UD-Bonetto Enichem LI (dopo 2 t. sup.)	129-119
Yogo BO-Giomo VE	79-81

**LA CLASSIFICA DI A1:** Diotor, Arexons, Tracer, Diversese 36; Scavolini, 32; Mobilgirgi 30; Boston 28; Giomo, Banco, Allibert 26; Yogo, Berlioni 24; C. Riunite 22; Ocean 18; Fantoni 12; Hamby 4.

**PROSSIMO TURNO (22/2):** Arexons-Mobilgirgi; Boston-Diversese; Giomo-Banco; Diotor-Ocean; C. Riunite-Scavolini; Berlioni-Allibert; Tracer-Yogo; Hamby-Fantoni.

### I risultati di A2

11° GIORNATA DI RITORNO	
Jollycolombani FO-Standa RC	85-91
Aino Fabriano-Benetton TS	68-83
Filante Desio-Benetton TS	85-86
Corse Tris RI-Altaprint NA	76-80
Spondilatte CR-Fleming Porto San Giorgio	75-57
Citrosil VR-Anabella PV (dopo 1 t. sup.)	103-105
Facar PE-Liberti FI	89-78
Pepper Mestre-Segafredo GO	78-72

**LA CLASSIFICA DI A2:** Benetton 38; Liberti, Pepper 34; Filante 32; Annabella 30; Jollycolombani 29; Spondilatte, Altaprint 28; Standa 28; Aino 23; Fleming, Facar 22; Stefanel 20; Segafredo 18; Citrosil, Corse Tris 16.

**PROSSIMO TURNO (22/2):** Altaprint-Filante; Stefanel-Corse Tris; Segafredo-Aino; Standa-Liberti; Fleming-Jollycolombani; Annabella-Pepper; Spondilatte-Citrosil; Benetton-Facar.

**180.000 LIRE AL MESE PER FIESTA**      **35% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI**      **E LA PRIMA RATA SBUCA A MAGGIO**

**FINO AL 29 FEBBRAIO DAI CONCESSIONARI**      **Ford**      **SBUCA UN AFFARE DOPO L'ALTRO.**

*Sotto solo IVA e messa su strada. Festa con 48 rate mensili a partire da 180.000 lire la prima 12 e 232.000 lire le successive. E un risparmio del 35% sugli interessi (tasso fisso 9,75% annuo).*

**E' UN AFFARE NON CI PIOVE.**